



	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse I - Innovazione e transizione produttiva</p> <p>Attività I.1.3 – Innovazione e PMI</p>

Bando

“Progetti innovativi di Creatività Digitale ideati da giovani”

**(micro imprese, liberi professionisti,
lavoratori autonomi con partita IVA, ditte individuali)**

Approvato con Determinazione dirigenziale n. ____ del _____

Direzione regionale Innovazione, Università e Ricerca

INDICE

PREMESSA	3
1. FINALITÀ E RISORSE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
2.1 Norme istitutive del bando	4
2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato	5
3. CONTENUTI	5
3.1 Beneficiari	5
3.2 Iniziative ammissibili	6
3.3 Costi ammissibili	7
3.4 Forma ed entità dell'agevolazione	8
3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	9
4. PROCEDURE	9
4.1 Come presentare la domanda	9
4.2 Quando presentare la domanda	10
4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito	10
4.4 Come viene erogata l'agevolazione	12
4.5 Come rendicontare le spese e concludere il progetto	12
4.6 Proroghe e variazioni del progetto	12
4.7 Documenti obbligatori	13
4.8 Scadenze da rispettare	13
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE	14
5.1 Obblighi dei beneficiari	14
5.2 Ispezione e controlli	15
5.3 Cause di revoca delle agevolazioni	15
5.4 Rinuncia all'agevolazione	16
6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	16
7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	16
8. INFORMAZIONI E CONTATTI	16

PREMESSA

Gli investimenti sulla creatività rientrano nel più ampio contesto di sviluppo dell'economia della conoscenza: le industrie creative sono classificate come il 4° settore in Europa per contributo al PIL (626 miliardi nel 2007). Il continuo sviluppo di questo settore porterà forti benefici alle regioni e ai paesi d'Europa. Il tasso di crescita occupazionale delle industrie creative è stato il doppio di quello dell'economia in generale negli ultimi anni. Le previsioni sono di una crescita continua a una media del 10% all'anno ¹.

Come sottolinea il Libro Verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare" della Commissione Europea: *"Le industrie culturali e creative contribuiscono ai sistemi d'innovazione nazionali e regionali, soprattutto con la promozione dell'accettazione e dello sviluppo delle TIC, di un clima favorevole all'innovazione in Europa e delle attività innovative di altre industrie. Ciò nonostante, le ricadute positive delle industrie culturali e creative sulla più ampia economia e società vanno rafforzate ulteriormente. I legami tra le industrie culturali e creative e l'istruzione, l'industria, la ricerca e l'amministrazione devono essere massimizzati creando veri «partenariati creativi»²".*

Secondo il citato Libro Verde, le «industrie creative» sono le industrie che utilizzano la cultura come input e hanno una dimensione culturale, anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale; esse comprendono l'architettura e il design, che integrano elementi creativi in processi più ampi, e sottosettori come il design grafico, il design di moda o la pubblicità. Le "industrie culturali" sono le industrie che producono e distribuiscono beni o servizi che, quando vengono concepiti, sono considerati possedere un carattere, un uso o uno scopo specifici che incorporano o trasmettono espressioni culturali, quale che sia il loro valore commerciale. Oltre ai settori tradizionali delle arti (arti dello spettacolo, arti visive, patrimonio culturale - compreso il settore pubblico), questi beni e servizi comprendono anche i film, i Dvd e i video, la televisione e la radio, i giochi video, i nuovi media, la musica, i libri e la stampa.

Nel presente bando i riferimenti alla creatività digitale vanno intesi in senso ampio come la realizzazione e l'utilizzo di strumenti digitali in contesti creativi, quali belle arti, *graphic design*, illustrazione, fotografia, stampa, scultura, design 3D, *interaction design*, *product design*, design del tessile e della moda, film *making*, animazione, *game design*, musica, danza, teatro, scrittura creativa, poesia, *interior design*, architettura e *urban design*³.

¹ http://ec.europa.eu/culture/news/news3057_en.htm

² Libro Verde del 27 aprile 2010 - Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare [COM(2010) 183 def.]

³ Fonte: Digital Creativity Journal www.tandf.co.uk/journals/NDCR, 13 settembre 2010.

1. FINALITÀ E RISORSE

Obiettivo del bando è favorire l'introduzione dell'innovazione attraverso lo sviluppo di iniziative riconducibili al settore della creatività digitale, come in premessa definito.

La dotazione finanziaria disponibile è pari a € 2.000.000 (due milioni di euro) dei quali:

- € 1.000.000 (un milione di euro) per progetti presentati da singole imprese;
- € 1.000.000 (un milione di euro) per progetti presentati da imprese in raggruppamento.

Le risorse programmate per una delle due ripartizioni di cui sopra ed eventualmente inutilizzate alla chiusura del presente bando, potranno essere utilizzate per finanziare progetti ammissibili dell'altra linea.

Per innovazione si intende l'introduzione di un prodotto, di un processo, di un servizio o di una soluzione che siano nuovi o significativamente migliorati rispetto alle attuali caratteristiche o usi dell'impresa, inclusi miglioramenti significativi nelle caratteristiche tecniche, nei componenti e materiali (*software* compreso), nella praticità per l'utente o in altre caratteristiche funzionali. Tale innovazione può utilizzare nuove conoscenze o tecnologie, oppure può essere basata su nuovi usi o combinazioni di conoscenze e tecnologie già esistenti.

Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che siano molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

In ogni caso, i miglioramenti di routine o gli aggiornamenti regolari a base stagionale non possono essere considerati innovazione ai sensi del presente bando.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI⁴

2.1 Norme istitutive del bando

Il Bando è inserito nell'asse I – Innovazione e transizione produttiva – del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2007/2013⁵, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.), Obiettivo operativo I.1, attività I.1.3 "Innovazione e PMI".

⁴ L'elenco completo dei riferimenti normativi è riportato nell'Allegato 1 al presente bando.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione⁶, ha approvato, tra altro, i contenuti generali e la dotazione finanziaria della misura di intervento 2 - Voucher per la creatività digitale di cui il presente bando ne è l'attuazione.

2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di Stato

Le agevolazioni previste dal Bando sono concesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) in GUUE L 379 del 28/12/2006.

3. CONTENUTI

3.1 Beneficiari

Beneficiari dell'intervento sono le micro imprese piemontesi⁷, ivi compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi titolari di partita IVA e le ditte individuali, in forma singola o in raggruppamento di imprese⁸, che al momento della presentazione della domanda:

- siano costituite ed attive da almeno 6 mesi (nel caso di lavoratori autonomi con partita IVA fa fede la data di attribuzione della partita IVA);
- siano costituite in modo maggioritario da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, e nello specifico:
 - nel caso di liberi professionisti, lavoratori autonomi, ditte individuali, il titolare della P.IVA o della ditta deve essere di età tra i 18 e i 35 anni;
 - nel caso di società di persone, almeno il 60% dei soci deve essere di età tra i 18 e i 35 anni⁹;
 - nel caso di società di capitali, almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età tra i 18 e i 35 anni e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età tra i 18 e i 35 anni per almeno i 2/3¹⁰;

⁵ Le Attività da cui origina il Bando sono descritte a pagina 76 del Programma Operativo Regionale, disponibile a questo indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/industria/fondi_07_13/dwd/testo_por.pdf.

⁶ Deliberazione di Giunta Regionale n. 32-2828 del 7 novembre 2011.

⁷ Per la definizione di micro imprese si rinvia all'Allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune. Tale definizione è riportata nell'Allegato 1 al presente bando.

⁸ Sono ammesse tutte le forme di raggruppamento consentite dalla legge; è richiesta la forma scritta; per i raggruppamenti temporanei non è obbligatoria l'autenticazione delle firme.

⁹ Nel caso di cifre decimali, quando la cifra da eliminare è inferiore a 5 si arrotonda in difetto; quando è superiore a 5 si arrotonda in eccesso.

¹⁰ Vedi nota 9.

- ove previsto dalla normativa di riferimento, siano iscritte al Registro Imprese/REA delle Camere di Commercio competenti per territorio e, nel caso di Imprese artigiane, all'Albo Artigiani;
- abbiano assolto agli obblighi contributivi e previdenziali previsti dalla normativa vigente;
- non versino in condizioni di difficoltà ai sensi della normativa comunitaria¹¹.

Non sono previste limitazioni settoriali fatte salve quelle derivanti dal regime di aiuto utilizzato¹².

3.2 Iniziative ammissibili

Il bando finanzia progetti di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni di processo¹³, di prodotto, di servizio, sia per renderlo più efficiente che per adeguarlo alla produzione di nuovi prodotti (beni e/o servizi). In particolare, il bando finanzia gli investimenti finalizzati:

- I. all'acquisizione e all'applicazione di conoscenze e di tecnologie presenti in altri settori produttivi od in altri ambiti;
- II. all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di servizi tecnico-scientifici;
- III. all'acquisizione e all'applicazione al processo produttivo di beni e servizi che consentano un miglioramento del processo produttivo in quanto tale o che sono essenziali per l'innovazione di prodotto.

Gli investimenti, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzati in unità locali del beneficiario localizzate nel territorio della Regione Piemonte e che, in base a visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. visura camerale), effettuata da Finpiemonte S.p.A. (di seguito Finpiemonte), risultino attive alla data di presentazione della domanda e all'atto di concessione. Con riferimento ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA e i liberi professionisti, la residenza ed almeno una sede operativa della propria attività devono essere site in Piemonte.

Il progetto dovrà ricadere, in termini di innovazione di processo, di prodotto, di servizio in uno dei sei segmenti delle industrie creative, come evidenziato dal progetto di ricerca CREATE¹⁴ cofinanziato dall'Unione Europea e precisamente:

¹¹ La definizione di imprese in difficoltà è riportata all'Allegato 1 al presente bando.

¹² I settori esclusi sono elencati nell'Allegato 3 al presente bando.

¹³ **Innovazione di processo:** è l'implementazione di un nuovo o significativamente migliorato metodo di produzione di beni o servizi, ottenuta attraverso cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software tendenti a diminuire il costo unitario di produzione o distribuzione, ad incrementare la qualità, a produrre o spedire prodotti (beni e/o servizi). L'innovazione può essere finalizzata sia al processo produttivo/linea di produzione già in atto nell'azienda, per renderla più efficiente e competitiva, sia all'introduzione di un nuovo processo/linea per la produzione di nuovi prodotti; in entrambi i casi, gli interventi non devono configurarsi come attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, ma semmai finalizzare tali attività ad un nuovo processo o ad un nuovo prodotto finito da avviare al mercato. L'innovazione di processo può includere anche nuovi o significativamente migliorati metodi di creazione e fornitura di servizi che si attua attraverso un significativo cambiamento nelle attrezzature e nei software usati nell'impresa di servizi o nelle procedure e tecniche impiegate nella produzione dei servizi.

¹⁴ *Create the Future, Joint Research Agenda for ICT innovation in Creative Industries* – Deliverable 4.1 – www.lets-create.eu – pp.12.

- composizione musicale e produzione;
- film, televisione e video;
- animazioni e giochi per computer (software di intrattenimento);
- scrittura, editoria e media a stampa;
- pubblicità, *graphic design* e *marketing*;
- architettura, arti visuali e *design*.

Le iniziative ammissibili devono essere coerenti con le applicazioni elencate nell'Allegato 2 al presente bando.

Gli investimenti devono essere avviati¹⁵ dopo la presentazione della domanda telematica e dovranno concludersi **entro 6 mesi** dalla data di concessione dell'agevolazione.

3.3 Costi ammissibili

Sono ammessi a beneficiare dell'agevolazione i progetti di innovazione avviati successivamente alla data di presentazione della domanda, che prevedano i seguenti costi ammissibili:

- I. spese di **personale¹⁶ dipendente o assimilato¹⁷** per la realizzazione del progetto di innovazione, nella misura massima del 50% dei costi ammissibili;
- II. spese per **servizi di consulenza ed equipollenti**, utilizzati esclusivamente ai fini della realizzazione del progetto di innovazione, compresi i servizi di consulenza gestionale, di assistenza tecnologica, servizi di trasferimento di tecnologie, consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza, consulenza sull'uso delle norme. Tali servizi non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle

¹⁵ Per "avvio dell'investimento" si intende il primo fermo impegno ad ordinare i beni - materiali e immateriali - e i servizi evidenziati al paragrafo 3.3.

¹⁶ Le spese di personale devono essere strettamente connesse con il progetto di innovazione: pertanto le attività del personale sul progetto di innovazione presentato devono iniziare successivamente alla presentazione della domanda telematica e devono aderire ai criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili che saranno pubblicati sul sito della Direzione regionale Attività produttive, della Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università e sul sito di Finpiemonte.

¹⁷ Le prestazioni rese da soci, titolari, amministratori (o figure equivalenti) di imprese per la realizzazione di investimenti, programmi e progetti finanziati a valere sul POR FESR 2007/2013, per le quali non sia possibile esibire documentazione dei costi sostenuti a titolo di "spese per personale" in quanto non rimborsate con un corrispettivo, sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite e, come tali, sono valorizzabili ai soli fini del cofinanziamento privato, ferma restando la loro esclusione dal finanziamento pubblico; per tale tipologia di spese, la metodologia di calcolo del costo orario, opportunamente certificata da un consulente del lavoro, dovrà seguire la medesima impostazione utilizzata in via ordinaria per il personale dipendente; l'inquadramento nelle diverse fasce retributive dovrà avvenire, mediante autodichiarazione, tenendo conto dei contenuti requisiti professionali minimi necessari per l'espletamento della specifica prestazione con riferimento a livelli professionali di tipo equivalente presenti in azienda ovvero alle declaratorie di qualifica previste dai CCNL di appartenenza. In ogni caso il Comitato tecnico di valutazione verificherà la congruità delle metodologie, dei costi, e degli inquadramenti proposti ai fini della determinazione del valore della spesa ammissibile.

normali spese di funzionamento dell'impresa quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. Inoltre, i servizi di consulenza dovranno necessariamente essere acquisiti da parte del soggetto beneficiario presso fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione che non comporti elementi di collusione. Non sono ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con il beneficiario, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione. Tali servizi saranno ammessi a finanziamento e a condizione che a seguito della loro acquisizione o, comunque, in connessione ad essi l'impresa abbia effettivamente dato corso agli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi di innovazione;

III. spese per l'acquisto di **macchinari, attrezzature e impianti strumentali** al progetto di innovazione.

L'ammontare relativo all'I.V.A. non rappresenta un costo ammissibile a meno che l'IVA non risulti indetraibile per l'impresa.

Non rappresentano costi ammissibili gli oneri accessori all'intervento, siano essi fiscali o finanziari.

I criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili saranno pubblicati sul sito della Direzione regionale Attività produttive, della Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università e sul sito di Finpiemonte.

3.4 Forma ed entità dell'agevolazione

I progetti di innovazione sono finanziati mediante un contributo a fondo perduto fino al 75% dei costi ammissibili, per un importo fino a € 15.000 per singolo progetto, o per singolo sotto-progetto in caso di presentazione in raggruppamento temporaneo di imprese, e nei limiti della disponibilità "de minimis" dell'impresa richiedente.

Nel caso in cui il progetto di innovazione sia presentato da più imprese raggruppate, si precisa che:

- a) il progetto si compone di sotto-progetti, ciascuno dei quali fa capo ad una impresa facente parte del raggruppamento che invierà la propria domanda singolarmente;
- b) ciascuna impresa raggruppata può indicare un solo sotto-progetto;
- c) l'importo fino a € 15.000 si applica in relazione a ciascun sotto-progetto che fa riferimento alla singola impresa raggruppata;
- d) i sotto-progetti devono essere tra loro coerenti e verranno valutati subordinatamente alla ricezione di tutti i sotto-progetti che compongono il progetto complessivo;

- e) gli importi massimi previsti per il progetto sono:
- due imprese: fino a 30.000 euro
 - tre imprese: fino a 45.000 euro
 - quattro imprese: fino a 60.000 euro
 - cinque imprese e oltre: fino a 75.000 euro.

3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

L'agevolazione è cumulabile per gli stessi costi ammissibili con altre agevolazioni che costituiscono aiuto di Stato solo fino al raggiungimento dell'intensità di aiuto ammessa dalla disciplina europea cui sono soggette tali altre agevolazioni.

In ogni caso, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 "de minimis", l'agevolazione concessa nell'ambito del presente intervento, sommata agli altri aiuti *de minimis* concessi alla stessa impresa, anche da altre Amministrazioni nel corso dell'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti, non deve superare € 200.000,00. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari.

4. PROCEDURE

Le gestione del bando, che comprende le attività di ricezione e valutazione delle domande, concessione e revoca delle agevolazioni, controllo degli interventi realizzati, è affidata a Finpiemonte S.p.A., società in house della Regione Piemonte.

Nel corso dell'iter della domanda, Finpiemonte potrà inviare le proprie comunicazioni ai beneficiari via posta elettronica certificata e richiederà ai beneficiari di inviare i documenti necessari tramite tale canale ogni volta che la natura del documento lo consentirà.

4.1 Come presentare la domanda

Le domande devono essere inviate via Internet, compilando il modulo telematico reperibile sul sito www.sistemapiemonte.it.¹⁸

¹⁸ Per l'accesso alla procedura telematica di presentazione della domanda, l'impresa dovrà previamente accreditarsi secondo le istruzioni reperibili all'indirizzo web sopra riportato.

Il file di testo della domanda, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione, deve essere stampato, firmato¹⁹ e spedito entro cinque giorni lavorativi dall'invio telematico a:

Finpiemonte S.p.A.

Galleria San Federico, 54

10121 Torino

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte senza possibilità di recupero:

- le domande non accompagnate da tutti gli allegati obbligatori indicati al paragrafo 4.7.1;
- le domande per le quali l'impresa non abbia spedito la copia cartacea entro **cinque giorni** lavorativi dall'invio telematico, esclusivamente tramite raccomandata A/R oppure tramite corriere espresso. Per il rispetto del termine di invio dell'originale cartaceo farà fede, rispettivamente, il timbro di spedizione oppure la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata da Finpiemonte;
- le domande cartacee precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande per le quali la copia cartacea non sia stata inviata in originale, firmata dal legale rappresentante dell'impresa/titolare della partita IVA.

Ciascun beneficiario, in forma singola o in raggruppamento con altre imprese, può presentare una sola domanda di contributo.

4.2 Quando presentare la domanda

Le domande telematiche possono essere presentate a partire dalle ore 9 del giorno 4 luglio 2012 e fino al 28 settembre 2012 nei soli giorni feriali (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 17). In caso di esaurimento delle risorse disponibili, la Regione Piemonte potrà disporre la chiusura anticipata del Bando.

4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

La valutazione delle domande viene effettuata in ordine cronologico di presentazione²⁰ ("procedura a sportello").

L'istruttoria delle domande e la selezione dei progetti presentati dai soggetti richiedenti viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando e ai criteri contenuti nel documento "*Criteria per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR-FESR 2007-2013*" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR per l'attività I.1.3 "Innovazione e PMI". In particolare

¹⁹ Con apposizione di una marca da bollo ogni 4 pagine, ex D.M. 20/08/92.

²⁰ Si considera la data e l'orario dell'invio telematico. Nel caso di raggruppamento fa fede la data e l'orario di invio telematico dell'ultimo dei sottoprogetti che compongono il progetto complessivo.

i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) Ricevibilità:

- Inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal bando;
- Completezza e regolarità della domanda (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza della copia del documento d'identità, ecc.).

b) Ammissibilità:

- Presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario (configurazione giuridica, dimensione d'impresa, ecc.);
- Tipologia e localizzazione dell'investimento/progetto coerenti con le prescrizioni del bando;
- Cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con scadenza del POR;
- Compatibilità del progetto/investimento con limitazioni oggettive imposte dal bando (regole di cumulo con altre agevolazioni, rispetto dei vincoli che discendono dalla normativa in materia di aiuto di stato applicata, ecc.).

c) Valutazione Tecnico/Finanziaria:

- Idoneità tecnica e capacità finanziaria del soggetto attuatore a realizzare il progetto/investimento;
- Congruità e pertinenza dei costi.

d) Valutazione di Merito:

- Qualità tecnico-scientifica del progetto/investimento;
- Qualità e valore aggiunto della partnership (applicabile in caso di progetti in raggruppamento);
- Ricadute e impatti attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura;
- Rispetto politiche delle pari opportunità e non discriminazione.

Finpiemonte esamina le domande entro 90 giorni dalla ricezione delle stesse.

Per la valutazione tecnico/finanziaria e di merito, Finpiemonte si avvale di un Comitato Tecnico di Valutazione²¹, che fornisce un parere vincolante.

²¹ Il Comitato tecnico di valutazione è composto da un rappresentante di Finpiemonte, con funzione di Presidente, e da due rappresentanti della Regione Piemonte, uno nominato dalla Direzione Innovazione, Ricerca e Università e uno dalla Direzione Attività Produttive. Il Comitato potrà essere supportato da uno o più esperti, anche individuati dalla Regione Piemonte, dotati delle

Al termine dell'istruttoria, Finpiemonte comunica l'esito al beneficiario in forma scritta.

Sul presente bando Finpiemonte prevede la "Gestione fuori Plafond" delle richieste di agevolazione, la quale comporta l'istruttoria delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui il numero delle domande ammesse superi la dotazione finanziaria del bando si verifica la "Gestione fuori Plafond", e il procedimento di ammissione all'agevolazione si intende sospeso e viene avviato solo nel momento in cui si rendessero disponibili le risorse necessarie a garantire la completa copertura finanziaria dell'intervento proposto. Lo scorrimento del plafond si conclude con la concessione di tutte le domande ammesse e non viene quindi applicato per i fondi che si rendessero disponibili a seguito di rinunce e/o revoche.

4.4 Come viene erogata l'agevolazione

Il contributo viene erogato da Finpiemonte, in un'unica soluzione a seguito della presentazione della rendicontazione finale e della verifica da parte di Finpiemonte, che valuterà la conformità del progetto realizzato rispetto a quanto inizialmente previsto, consultando il Comitato di Valutazione di cui al precedente paragrafo 4.3 per eventuali approfondimenti d'istruttoria.

4.5 Come rendicontare le spese e concludere il progetto

La rendicontazione finale deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento. Gli estremi delle spese devono essere caricati sulla piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it. Il beneficiario deve poi inviare a Finpiemonte i documenti indicati al successivo punto 4.7.2.

4.6 Proroghe e variazioni del progetto

I beneficiari possono apportare variazioni (tecniche, economiche, alla tempistica di realizzazione, ecc.) all'intervento finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione di Finpiemonte e, comunque, a condizione che l'intervento rimanga compatibile con quanto previsto dal bando.

Le variazioni non richieste e autorizzate preventivamente da Finpiemonte, saranno valutate in fase di esame della rendicontazione. Nel caso non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del bando, comporteranno la revoca dell'agevolazione.

necessarie competenze in relazione ai progetti oggetto di valutazione e fermo restando il principio dell'insussistenza di conflitti d'interesse.

4.7 Documenti obbligatori

Durante l'iter della domanda di agevolazione, le imprese dovranno presentare i seguenti documenti.

4.7.1 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (pena esclusione):

- a) Documento di identità leggibile ed in corso di validità;
- b) Modulo "Dichiarazione delle proprie posizioni Inps e Inail per rilascio Durc", reperibile sul sito www.finpiemonte.it;
- c) Relazione tecnico-economica del progetto (facsimile reperibile sul sito www.finpiemonte.it);
- d) (obbligatorio per la capofila) Atto costitutivo in caso di raggruppamenti già costituiti, ovvero dichiarazione di intenti per la costituzione di un raggruppamento con indicazione della composizione e del soggetto capofila, firmata da tutti i componenti il costituendo raggruppamento.

4.7.2 Documenti obbligatori da inviare ai fini della concessione (pena esclusione):

A seguito della richiesta di Finpiemonte le imprese dovranno inviare, entro il termine indicato nella suddetta richiesta, una dichiarazione inerente il rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 sugli aiuti *de minimis* (il modello verrà pubblicato sul sito www.finpiemonte.it).

4.7.3 Documenti da inviare per la rendicontazione finale delle spese:

- a) lettera di accompagnamento (il modello verrà pubblicato sul sito www.finpiemonte.it, maggiori indicazioni verranno fornite nella lettera di concessione dell'agevolazione);
- b) relazione tecnica che illustri analiticamente l'investimento realizzato (la traccia verrà pubblicata sul sito www.finpiemonte.it, maggiori indicazioni verranno fornite nella lettera di concessione dell'agevolazione);
- c) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica;
- d) fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti delle spese sostenute. (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Spesa cofinanziata con i fondi del POR FESR 2007/2013");
- e) attestazione di avvenuta identificazione prevista dalla normativa antiriciclaggio (utilizzando il modulo pubblicato sul sito di Finpiemonte: www.finpiemonte.it. Percorso: Finanza agevolata – Modulistica generale – Moduli antiriciclaggio).

4.8 Scadenze da rispettare

La seguente tabella riporta le tempistiche che devono essere rispettate dai soggetti coinvolti nell'iter delle pratiche.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza	Possibilità di proroga
Invio domanda telematica	Beneficiario	dalle ore 9 del giorno 4 luglio 2012 e fino al 28 settembre 2012 o, comunque, fino ad una chiusura anticipata causa esaurimento delle risorse disponibili	No
Invio domanda cartacea	Beneficiario	5 giorni lavorativi dall'invio telematico	No
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Finpiemonte	90 giorni dal ricevimento della domanda	No (il termine si interrompe se Finpiemonte richiede documenti integrativi, per il tempo impiegato dall'impresa a inviarli)
Rendicontazione finale	Beneficiario	60 giorni dalla conclusione dell'intervento	No
Conclusione dell'intervento	Beneficiario	6 mesi dalla data della concessione dell'agevolazione	No

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, CONTROLLI E REVOCHE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per i beneficiari l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Programma Operativo Regionale 2007/2013 FESR e dal bando.

I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'agevolazione:

- a) concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;
- b) consentire i controlli specificati dal bando;
- c) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate;
- d) effettuare un'adeguata manutenzione dei beni oggetto dell'agevolazione;
- e) non alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati, prima che siano trascorsi cinque anni dalla completa realizzazione dell'investimento

quando a ciò consegua un loro trasferimento al di fuori del territorio regionale o una destinazione o un utilizzo sostanzialmente diversi da quelli per cui l'agevolazione è stata concessa. Tale disposizione non impedisce la sostituzione, durante il quinquennio, di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa dell'evoluzione della tecnologia, a condizione che l'impianto produttivo risulti dotato di impianti o attrezzature tecnologicamente più evoluti ma con funzionalità analoghe a quelle dei beni sostituiti per obsolescenza.

5.2 Ispezione e controlli

Oltre a verificare il 100% delle rendicontazioni, Finpiemonte, di propria iniziativa o su indicazione degli organi della Regione Piemonte, può effettuare ulteriori controlli anche presso l'unità locale del beneficiario allo scopo di accertare:

- lo stato di attuazione delle iniziative finanziate;
- il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e informazioni rilasciate.

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

5.3 Cause di revoca delle agevolazioni²²

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si accerti che l'agevolazione sia stata concessa in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure che siano venuti meno i requisiti originariamente richiesti, Finpiemonte revoca l'agevolazione e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate.

L'agevolazione viene anche revocata se dovessero essere accertati gravi inadempimenti da parte del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando e dal Programma Operativo Regionale 2007/2013 FESR. Sono comunque considerati gravi inadempimenti le violazioni degli obblighi indicati al precedente punto 5.1. L'agevolazione sarà revocata parzialmente se Finpiemonte a seguito della verifica finale accertasse un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse approvate. In questo caso l'entità dell'agevolazione sarà ridotta proporzionalmente, ferma restando la funzionalità dell'intervento realizzato.

In caso di revoca, totale o parziale, il beneficiario deve restituire sia l'importo eventualmente erogato, maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Commissione Europea, vigente alla data della erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e

²² Per l'elenco delle cause di revoca e la descrizione del relativo procedimento si veda l'Allegato 1 al presente bando.

quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dalla Regione Piemonte e da Finpiemonte per il recupero delle somme erogate e revocate.

5.4 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare all'agevolazione concessa inviando una comunicazione a Finpiemonte.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Finpiemonte tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è:

- per la Regione Piemonte, il Direttore della Direzione regionale Innovazione, Ricerca e Università ;
- per Finpiemonte, il Direttore Generale.

Se Regione Piemonte/Finpiemonte dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande è il responsabile pro tempore del Settore Finanza Agevolata di Finpiemonte.

Il responsabile del procedimento di verifica delle rendicontazioni e degli altri controlli di primo livello previsti è il responsabile pro tempore del Settore Controlli di Primo Livello di Finpiemonte.

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- **Finpiemonte** (*informazioni sui contenuti del Bando e sullo stato di avanzamento della domanda*)

Numero di telefono: **011/57.17.777** – dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

Indirizzo e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it

- **Sistema Piemonte** (*informazioni di natura tecnica sull'accesso alla Piattaforma per la presentazione delle domande e la rendicontazione*): Numero verde: **800.450.900** – dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 17.30.



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2007/2013
Asse 1: Innovazione e transizione produttiva
Attività I.1.3 Innovazione e P.M.I.

ALLEGATO 1

al Bando

“Progetti innovativi di Creatività Digitale ideati da giovani”

(micro imprese, liberi professionisti,

lavoratori autonomi con partita IVA, ditte individuali)

APPROFONDIMENTI

INDICE

- I.** Riferimenti normativi completi

- II.** Possibili cause di revoca e relativo procedimento

- III.** Cosa si intende per *innovazione* ai fini del presente Bando

- IV.** Definizione di *Micro Impresa*

- V.** Definizione di *impresa in difficoltà*

I. RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

Normativa comunitaria:

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n. 3809 del 2 agosto 2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, per il periodo 2007-2013, da ultimo modificata con Decisione C(2010)5672 del 12 agosto 2010;
- Comunicazione della Commissione "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010, di seguito "Strategia Europa 2020".

Normativa nazionale:

- Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ss.mm.ii., Testo Unico in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto del Presidente della Repubblica 196/2008 che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013.

Atti regionali:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 32-2828 del 7 novembre 2011 "POR FESR CRO 2007-2013, Asse I "Innovazione e transizione produttiva", attivazione di due misure di intervento volte a sostenere il sistema produttivo piemontese, autorizzazione ad avvalersi del supporto fornito da Finpiemonte S.p.A., dotazione complessiva per l'attuazione delle iniziative € 4.000.000,00".

Compatibilità con la legislazione comunitaria

- Regolamenti comunitari:
 - Reg. (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e ss.mm.ii;
 - Reg. (CE) n. 1828/2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
 - Reg. (CE) n. 1080/2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.
- Normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato:
 - Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla GUUE L 379 del 28 dicembre 2006;

- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02), pubblicata sulla GUUE C 14 del 19 gennaio 2008.

II. POSSIBILI CAUSE DI REVOCA E RELATIVO PROCEDIMENTO

L'agevolazione può essere revocata in tutto o in parte nei seguenti casi:

- interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili all'impresa beneficiaria;
- qualora progetto di innovazione non venga concluso entro 6 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione, salvo quanto previsto al paragrafo 4.6 del bando;
- qualora l'impresa non destini l'agevolazione agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di agevolazione concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui i beni acquistati con l'agevolazione siano alienati, ceduti o distratti nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto di innovazione (cfr. paragrafo 5.1);
- nel caso in cui l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali che possano pregiudicarne la consistenza patrimoniale o l'esecuzione dell'investimento finanziato, o nel caso in cui l'impresa compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di agevolazione e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di concessione e dalla normativa di riferimento;
- nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di costi ammissibili inferiore ai costi ammessi con il provvedimento di concessione;
- in caso di cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria entro i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di fallimento, liquidazione o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale, prima che siano decorsi 5 anni dalla conclusione del progetto di innovazione;
- in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto ammesso all'agevolazione;

- qualora il beneficiario dell'agevolazione non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al paragrafo 5.2 del bando o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, di cui al paragrafo 5.2 del bando, secondo le modalità previste dal POR e definite nell'atto di concessione dell'agevolazione.

Qualora venga disposta la **revoca totale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione dell'intero ammontare del contributo pubblico ricevuto.

Qualora venga disposta la **revoca parziale** dell'agevolazione, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione della quota parte del contributo indebitamente percepito.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, agli interessati viene comunicato l'avvio del procedimento di revoca con indicazione:

- dell'oggetto del procedimento promosso;
- dei motivi per cui si intende procedere alla revoca;
- dell'ufficio e della persona responsabile del procedimento;
- dell'ufficio in cui si può prendere visione degli atti;

e viene assegnato ai destinatari della comunicazione un termine di 10 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni. Entro il predetto termine di 10 giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono far pervenire a Finpiemonte S.p.A. scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna a mano o mediante spedizione a mezzo del servizio postale; la predetta documentazione deve pervenire entro il termine suddetto, ai fini della prova della tempestività dell'invio non fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito. Entro 30 giorni dalla ricezione da parte di Finpiemonte di tale documentazione, qualora non siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne viene data comunicazione alle imprese interessate; qualora, invece, siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, si procede, con provvedimento motivato, alla revoca dell'agevolazione intimandone la restituzione con le eventuali somme dovute a titolo di interessi; il provvedimento di revoca è inviato all'impresa interessata con contestuale richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Decorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano restituito quanto dovuto, Finpiemonte provvede a trasmettere alla Regione la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali spese di recupero.

III. COSA SI INTENDE PER INNOVAZIONE AI FINI DEL PRESENTE BANDO

In questo Bando, per **innovazione** si intende l'introduzione di un prodotto, di un processo, di un servizio o di una soluzione che siano nuovi o significativamente migliorati rispetto alle attuali caratteristiche o usi dell'impresa, inclusi miglioramenti significativi nelle caratteristiche tecniche, nei componenti e materiali (*software* compreso), nella praticità per l'utente o in altre caratteristiche funzionali. Tale innovazione può utilizzare nuove conoscenze o tecnologie, oppure può essere basata su nuovi usi o combinazioni di conoscenze e tecnologie già esistenti.

In particolare, con *innovazione di processo* si intende l'implementazione di un nuovo o significativamente migliorato metodo di produzione di beni o servizi, ottenuta attraverso cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software finalizzate a diminuire il costo unitario di produzione o distribuzione, ad incrementare la qualità, a produrre o spedire prodotti (beni e/o servizi).

L'innovazione può essere rivolta sia al processo produttivo/linea di produzione già in atto nell'azienda, per renderla più efficiente e competitiva, sia all'introduzione di un nuovo processo/linea per la produzione di nuovi prodotti; in entrambi i casi, gli interventi non devono configurarsi come attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, ma semmai finalizzare tali attività ad un nuovo processo o ad un nuovo prodotto finito da avviare al mercato.

L'innovazione di processo può includere anche nuovi o significativamente migliorati metodi di creazione e fornitura di servizi che si attua attraverso un significativo cambiamento nelle attrezzature e nei software usati nell'impresa di servizi o nelle procedure e tecniche impiegate nella produzione dei servizi.

Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che siano molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

In ogni caso i miglioramenti di routine o gli aggiornamenti regolari a base stagionale non possono essere considerati innovazione.

IV. DEFINIZIONE DI MICRO IMPRESA

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

Alla categoria delle microimprese, appartengono le imprese che:

- occupano meno di 10 persone;
- realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Nel calcolo dei parametri sopra descritti, occorre tenere conto degli eventuali legami dell'impresa con altre imprese, cioè se siamo in presenza di imprese associate o di imprese collegate.

Si definiscono **imprese associate** tutte le imprese non classificate come imprese collegate e tra le quali esiste la relazione seguente:

- un'impresa (*impresa a monte*) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (*impresa a valle*).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, se sono presenti le categorie di investitori elencate di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito dai «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) enti locali autonomi con un bilancio annuo di previsione inferiore a 10 milioni di euro e con meno di 5000 abitanti.

Le imprese associate devono aggiungere ai propri dati una proporzione del calcolo degli effettivi e degli elementi finanziari dell'altra impresa al fine di determinare l'ammissibilità alla condizione di Micro Impresa.

Se, per esempio, l'impresa A detiene una partecipazione del 30% nell'impresa B, dovrà aggiungere il 30% dei suoi effettivi, del suo fatturato e del totale di bilancio ai propri dati.

Si definiscono **imprese collegate** le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese collegate devono aggiungere ai propri dati il 100% degli effettivi, del fatturato e del totale di bilancio delle altre imprese cui è legata al fine di determinare l'ammissibilità alla condizione di Micro Impresa

La definizione di Micro Impresa è contenuta nell'Allegato 1, relativo alla definizione di PMI, del Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9 agosto 2008.

V. DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTÀ (Sintesi)

Si considera impresa in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02), la PMI che soddisfa le seguenti condizioni:

a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

oppure

b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

oppure

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni sopra indicate, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c) sopra riportata.

Una impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale. In quest'ultimo caso i presenti orientamenti si applicano agli aiuti eventualmente concessi nel quadro di detta procedura allo scopo di garantire la continuità dell'impresa. In ogni caso un'impresa in difficoltà può beneficiare di aiuti solo previa verifica della sua incapacità di riprendersi con le proprie forze o con i finanziamenti ottenuti dai suoi proprietari/azionisti o da altre fonti sul mercato.



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2007/2013
Asse 1: Innovazione e transizione produttiva
Attività I.1.3 Innovazione e P.M.I.

ALLEGATO 2

al Bando

“Progetti innovativi di Creatività Digitale ideati da giovani”

(micro imprese, liberi professionisti,

lavoratori autonomi con partita IVA, ditte individuali)

INIZIATIVE AMMISSIBILI

Il progetto dovrà essere concluso entro 6 mesi dalla concessione dell'agevolazione e dovrà ricadere in termini di innovazione di processo, di prodotto, di servizio in uno dei segmenti delle industrie creative, come evidenziato dal progetto CREATE²³, cofinanziato dall'Unione Europea e che ha visto la partecipazione di Regione Piemonte, e precisamente:

1. composizione musicale e produzione,
2. film, televisione and video,
3. animazioni e giochi per computer (software di intrattenimento),
4. scrittura, editoria e media a stampa,
5. pubblicità, *graphic design* e *marketing*,
6. architettura, arti visuali e *design*,

e dovrà essere coerente con le seguenti applicazioni:

- 1) Esperienze visuali e interattive:
 - a. *Ambienti immersivi e interattivi (showroom, classi, centri commerciali, fiere, musica, musei)*
 - b. *Ambienti virtuali per la collaborazione fra imprese e per la formazione*
 - c. *Applicazioni per la visualizzazione di negozi virtuali, anche in real time 3D*
 - d. *Ambienti per la prototipizzazione virtuale e prototipi virtuali per la produzione*
 - e. *Ambienti virtuali per la presentazione di prodotti: realistici, immersivi, facili da usare, 3d real time*
 - f. *Visualizzazione in alta qualità di prodotti per vendita/marketing o architettura, utilizzo di interfacce aptiche (tatto) e display 3D per esperienze realistiche di look&feel (materiali per le scarpe)*
 - g. *Pre-visualizzazione di prodotti in architettura e marketing (vestiti, taglio di capelli)*
 - h. *Motion capture con video registrazione, avatar personalizzabili (es. modelli 3d di volti)*
 - i. *Modellazione di attori artificiali in produzioni per entertainment, integrazione in applicazioni video*
 - j. *Visualizzazioni in tempo reale di ambienti urbani o per uso medicale (chirurgia)*

²³ *Create the Future, Joint Research Agenda for ICT innovation in Creative Industries* – Deliverable 4.1 – www.lets-create.eu – pp.12

k. *Giocchi interattivi immersivi (es. Wii).*

2) *Strumenti per la produttività e l'automazione intelligente:*

a. *Ricerca semantica di contenuti creativi*

b. *Applicazione per il tagging sociale o semantico di testi, immagini e video da utilizzare in biblioteca, nell'industria cinematografica ed editoriale*

c. *Agenti semantici intelligenti per il riconoscimento automatico del contesto e la classificazione automatica nella musica, nei film, nel testo e nelle immagini*

d. *Agenti semantici intelligenti per la ricerca di mercato e l'osservazione di mercati a supporto di agenzie di marketing e di relazioni pubbliche*

e. *Intelligenze artificiali per interagire con utenti, nel marketing, (es. pubblicità in spazi aperti)*

f. *Intelligenze artificiali per i giochi, (es. per modulare i livelli di difficoltà)*

g. *Attori artificiali che agiscono autonomamente in modo realistico*

h. *Prototipizzazione rapida di giochi e animazioni.*

3) *Distribuzione digitale:*

a. *Applicazioni che utilizzino opendata di pubbliche amministrazioni (es. www.dati.piemonte.it)*

b. *Protezione digitale intelligente per contenuti su social network*

c. *Accesso controllato ai contenuti, per la protezione della proprietà intellettuale*

d. *Trasmissioni sicure di dati in mobilità per collaborazioni creative*

e. *Cloud computing protetto per le micro imprese creative (flessibilità e minimizzazione dei costi)*

f. *Salvataggio e trasferimento sicuro via canali digitali per tutti i contenuti (in editoria, film, giochi)*

g. *Compressione e decompressione automatica per grandi flussi dati (video) e minimizzare costi*

h. *Accesso veloce all'informazione inclusi video e immagini*

i. *Sistemi di micro pagamenti per contenuti creativi e in mobilità*

j. *Integrazione seamless di contenuti a pagamento su piattaforme free*

- k. Servizi e strumenti che permettono agli sviluppatori di contenuti di portare i loro contenuti su piattaforme multiple per accedere al mercato*
- l. Integrazione di dati reali in applicazioni di gioco e architettoniche (es. street view)*
- m. Integrazione seamless di contenuti digitali e su cartai con interfacce user friendly*
- n. Traduzioni in tempo reale di contenuti digitali*
- o. Protezione della qualità e i garanzia dell'autenticità per contenuti digitali.*

4) Mobilità e interoperabilità:

- a. Tecnologie per piattaforme P2P per trasmissioni di grandi flussi di dati (es, architettura, video, giochi)*
- b. Integrazione di contenuti creativi e tecnologie mobili*
- c. Soluzioni per consentire ai produttori di contenuti di trasmettere low cost su dispositivi mobili*
- d. Sistemi di pagamento per consumo di contenuti in mobilità*
- e. Identificazione in mobilità (per accesso a play list o altri servizi)*
- f. Nuove interfacce per strumenti musicali, mobili e su web*
- g. Supporto alla distribuzione in modalità open*
- h. Trasferimento di contenuti digitali su piattaforme mobili (per editori e produttori di contenuti)*
- i. Integrazione di informazioni semantiche (location, interesse, attività) con dati da social network per supportare comunicazioni fra individui e gruppi*
- j. Applicazioni interoperabili fra tv digitale, web e mobile*
- k. Servizi location based per il marketing (negozi, musei e istituzioni culturali)*
- l. Servizi a supporto dell'uso nomadico per promuovere patrimoni culturali locali e turismo*
- m. Personalizzazione di dispositivi mobili*
- n. Soluzioni di realtà aumentata per riconoscimento di luoghi con combinazioni intelligenti di virtuale e reale, per arti, mostre, turismo, editoria, come pure per architettura e giochi pervasivi*
- o. Identificazione automatica di contenuti (identificazione musicale).*

5) Interazione utente-produttore:

- a. *Piattaforme online per la creazione interattiva di valore (giochi o film)*
- b. *Piattaforme per il crowdsourcing, coinvolgimento degli utenti e interazione nei processi (design)*
- c. *Open innovation nella progettazione e sviluppo (moda, design, film, giochi)*
- d. *Ingegnerizzazione collaborativa*
- e. *Marketing virale*
- f. *Ambienti collaborativi per menti creative*
- g. *Strumenti per la creazione collaborativa di contenuti (es. applicazioni virtuali per il live jamming nella musica)*
- h. *Sviluppo di giochi all'interno di community*
- i. *Piattaforme in cui gli utenti dare possano fornire input e idea per prototipi che possono portare allo sviluppo di prodotti incrementando l'affiliazione*
- j. *Ambienti di testing per prodotti e applicazioni digitali prima del rilascio sul mercato.*



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2007/2013
Asse 1: Innovazione e transizione produttiva
Attività I.1.3 Innovazione e P.M.I.

ALLEGATO 3

al Bando

“Progetti innovativi di Creatività Digitale ideati da giovani”

**(micro imprese, liberi professionisti,
lavoratori autonomi con partita IVA, ditte individuali)**

LIMITAZIONI SETTORIALI

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE O AMMESSE CON LIMITAZIONI

— ATECO 2007 —

(in base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 "de minimis")

Con riferimento alla Classificazione Ateco 2007 sono considerate escluse o ammesse con limitazioni le attività appartenenti alle sezioni:

ATTIVITÀ ESCLUSE

A

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

C

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

10.2 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi

G

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci crostacei e molluschi in esercizi specializzati

IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE CARBONIERO

NOTA BENE: Nel Regolamento de minimis 1998/2006 la Commissione non si riferisce ai codici NACE/ATECO, ma rimanda a specifiche regolamentazioni settoriali. Definizioni precise possono trovarsi nell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 104/2000 (pesca e acquacultura)²⁴, nell'allegato I del Trattato per i prodotti agricoli e nell'articolo 2, lettera a del Regolamento (CE) n. 1407/2002²⁵ per il carbone.

Pertanto un'impresa attiva sia nei settori della produzione primaria agricola o della pesca può ricevere aiuti de minimis "generali" – secondo il regolamento 1998/2006 fino all'ammontare massimo di 200.000,00 euro qualora proponga investimenti connessi ad attività ammissibili ai sensi del regolamento stesso (ad. es. investimenti connessi con attività di trasformazione e commercializzazione agricola, o con attività turistiche). Ciò presuppone tuttavia che vengano rispettate tutte le condizioni previste dal Regolamento (CE) 1998/2006, nonché le eventuali restrizioni imposte da specifici regolamenti OCM di settore.

ATTIVITÀ AMMESSE CON LIMITAZIONI

H

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

²⁴ In GUCE L 17 del 21.1.2000, pag. 22. Regolamento modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 1759/2006 (GUUE L 335 dell'1.12.2006, pag. 3). Si segnala altresì l'emanazione del Regolamento (CE) N. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.

²⁵ In GUCE L 205 del 2.08.2002. Ora sostituito dalla Decisione del Consiglio del 10 dicembre 2010 sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (2010/787/UE) in GUUE L 336 del 21.12.2010, pag. 24.

49.41.00 Trasporto merci su strada

Sono inammissibili gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Ciò implica che – nei limiti del tetto di 100.000,00 euro stabilito nell'articolo 2.2 del Regolamento 1998/2006 – tali imprese possono ricevere aiuti de minimis per altri tipi di investimenti.

ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE²⁶ DI PRODOTTI AGRICOLI PREVISTE DALL' ART. 32 DEL TRATTATO CE

C

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

10 INDUSTRIE ALIMENTARI

11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE

12 INDUSTRIA DEL TABACCO

G

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Sono inammissibili gli aiuti:

- quando l'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'allegato I del Trattato acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- quando gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari.

ULTERIORI ESCLUSIONI

Sono **altresì esclusi** dall'applicazione del regolamento gli aiuti:

- destinati ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;

²⁶ **Definizione di trasformazione di un prodotto agricolo:** qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita.

Definizione di commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione, l'esposizione, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività.

Esemplificazione di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essicazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di sementi cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macerazione, la refrigerazione, l' imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata, l' eliminazione di animali nocivi (roditori o insetti) se effettuate nell' ambito dell'azienda agricola su prodotto destinato alla vendita a imprese di trasformazione o a grossisti.

- concessi ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02).